

alpMedia Newsletter 08/2015

Protezione della natura: si profila una crisi dei principi guida tradizionali?



Vecchi pregiudizi? 27 dei 29 comuni hanno respinto la Charta del Parco nazionale della Vanoise. Il comune di Termignon è uno di questi. © Parc National de la Vanoise – Nathalie Tissot

Il bilancio intermedio della strategia dell'UE per la biodiversità fino al 2020 risulta piuttosto deludente: più di tre quarti dei principali habitat naturali versano in cattive condizioni e molte specie sono minacciate di estinzione. “La perdita di diversità biologica equivale alla perdita delle nostre basi vitali”, afferma Karmenu Vella, commissario UE per l'ambiente. “E questo non possiamo permettercelo, né noi né la nostra economia”. A essere chiamati in causa sono in particolare gli Stati, che dovrebbero intensificare l'attuazione di misure a livello nazionale, non limitandosi alle aree protette, ma intervenendo anche nell'agricoltura e nella selvicoltura.

La biodiversità sta a cuore ai cittadini ed essi vorrebbero tutelarla maggiormente, come dimostra un'indagine condotta da Eurobarometer. Ciononostante le aree protette nelle Alpi sono poste sotto pressione. In Italia il Parco nazionale dello Stelvio è stato di fatto smembrato. In Slovenia la situazione è burrascosa al Parco nazionale del Triglav: secondo la legge recentemente modificata, gli otto comuni dell'area dovrebbero ricevere un sostegno economico, tuttavia le risorse promesse

non possono essere assegnate a causa della crisi economica, per cui alcuni comuni assumono un atteggiamento ostruzionistico.

Pregiudizi irrazionali

In Francia la zona periferica del Parco nazionale della Vanoise è destinata a ridursi a un settimo della sua superficie attuale, perché 27 comuni su 29 hanno respinto la nuova Charta di adesione. È interessante osservare, che diversi sindaci erano favorevoli, ma i cittadini hanno votato contro – direttamente se consultati, altrimenti attraverso i loro rappresentanti nei consigli comunali. Rémi Zanatta, sindaco di Termignon è delusa: “Il Parco nazionale della Vanoise è un elemento fondamentale della nostra strategia turistica. La Charta avrebbe dovuto essere la logica conseguenza di questa politica”. Tutto ciò ha avuto origine da una legge nazionale promulgata nel 2006 che si propone di rafforzare la collaborazione tra il Parco nazionale e i comuni dell'area.

Perché le aree protette versano in condizioni così drammatiche? Nel Parco della Vanoise ha sicuramente influito il contesto molto particolare: 26 dei 29 comuni ospitano impianti sciistici, tre dei quali rientrano tra i dieci più grandi a livello mondiale. In questo contesto, non è stato facile veicolare i vantaggi derivanti dall'adesione. “La Charta è stata vista come un possibile ostacolo allo sviluppo”, osserva il direttore del Parco Emmanuel Michau. “In realtà è stata concepita come uno strumento di partenariato per lo sviluppo regionale”. In altri parchi francesi l'adesione si è attestata tra il 75 e l'80% dei comuni.

La CIPRA Italia batte nuove strade

La domanda è: come si può migliorare la collaborazione e la comprensione reciproca tra istanze protezionistiche e volte all'utilizzazione? In Italia la CIPRA ha sviluppato un approccio esemplare: insieme alle associazioni aderenti ha elaborato un documento strategico con proposte per misure di attuazione. Coinvolgendo gli attori del territorio – questa la convinzione di fondo – le aree protette possono dare risposte in termini sia di protezione della biodiversità che di aspettative di qualità della vita.

Fonte e ulteriori informazioni:

http://www.repubblica.it/viaggi/2015/09/27/news/parco_vanoise_pelle_di_zigrino-123786168/

http://www.vanoise-parcnational.fr/fr/documentation-en-ligne/doc_download/2687-la-charte-du-parc-national-de-la-vanoise--le-present-et-lavenir.html (fr)

http://www.adnkronos.com/sostenibilita/risorse/2015/10/05/una-petizione-per-salvare-stelvio-associazioni-mattarella-fermi-smembramento_KKiRZuvsA7xgCzBWf8xB1K.html

<http://ec.europa.eu/environment/nature/biodiversity/comm2006/2020.htm> (en)

<http://www.cipra.org/it/cipra/italia>

Punto di vista: Per una nuova cultura della mobilità



Andreas Pichler è vicedirettore della CIPRA Internazionale

La protezione del clima non funziona se si trascurano i trasporti – tra un quinto e un terzo delle emissioni nelle regioni alpine dipendono direttamente dalla mobilità. Un approccio alla protezione del clima che non preveda una riduzione significativa in questo settore è incompleto e poco credibile. L'attenzione delle ONG e dei cittadini si deve quindi concentrare in questa direzione ed essi devono esigere dai rispettivi Governi obiettivi vincolanti.

“Non possiamo risolvere i problemi con lo stesso tipo di pensiero che abbiamo usato quando li abbiamo creati”. Questa affermazione di Albert Einstein trova applicazione, come nel frattempo sufficientemente documentato da diversi studi, anche per la realizzazione di reti di trasporto, che spesso vengono spacciate come antidoto alla crisi economica. Proprio negli ultimi anni della stagnazione e recessione economica, molte regioni sono propense a puntare all'accessibilità convenzionale e ai collegamenti con i grandi centri economici, a nord così come a sud delle Alpi, anziché a rivolgersi all'innovazione e a una marcata caratterizzazione specifica. A partire dagli anni '70 non si era mai avuta una tale quantità di progetti di costruzione stradali nelle Alpi come si assiste oggi. Mentre è ormai documentato che nuove strade non risolvono i problemi economici, ma li trasferiscono ai cicli economici regionali. Ciò è stato riconosciuto anche dalla Rete di comuni “Alleanza nelle Alpi”, dalla rete di città “Città alpina dell'anno” e dalla CIPRA. Con il loro appello “Protezione del clima ora!”, esse chiedono alla comunità internazionale riunita nel vertice sul clima di Parigi l'introduzione di linee guida rigorose per combattere le cause e le conseguenze del cambiamento climatico.

La buona notizia è questa: i cittadini dispongono di una grande forza nelle loro mani. Chi negli acquisti punta alla regionalità e al rispetto del clima nella scelta dei prodotti, contribuisce anche a spingere grossisti e spedizionieri a battere nuove strade e sostiene i posti di lavoro e l'imprenditorialità nella regione. Chi nel proprio comportamento relativo alla mobilità tiene conto della protezione del clima, dà un notevole contributo a un cambiamento di vasta portata.

Molti esempi riusciti nei settori di economia, turismo e comuni modello distribuiti su tutto l'arco alpino dimostrano che una mobilità rispettosa del clima e attenta ai bisogni delle persone inizia nella testa – non nelle costruzioni stradali. Dobbiamo governare i flussi di traffico tenendo d'occhio il nostro portafoglio e chiedere alle nostre regioni investimenti sul modo di pensare e soluzioni innovative alla domanda di mobilità. Una buona panoramica su come tutto ciò sia possibile è fornita dalla presa di posizione della CIPRA “Per una nuova cultura della mobilità”.

http://www.cipra.org/it/posizioni/protezione-del-clima-ora?set_language=it

I comuni alpini intensificano la partecipazione giovanile



Scambio di esperienze da pari a pari: giovani e politici in

“Nel comune di Planken abbiamo appreso che i politici devono confrontarsi e relazionarsi con i giovani. Solo a queste condizioni può avere successo la partecipazione”, dichiara il consigliere comunale Josef Biedermann alla conclusione del progetto “Youth Shaping Alpine Municipalities” (YSAM). Per un anno e mezzo il progetto ha fatto incontrare giovani, politici e operatori giovanili di sette comuni alpini in Italia, Slovenia, Germania e Liechtenstein. YSAM ha puntato sullo scambio di esperienze internazionale. La partecipazione giovanile non si ferma dopo la conclusione del progetto: ogni comune realizza un progetto insieme ai giovani. A Kranjska Gora/SI, ad esempio, borse di tela realizzate su design dei

dialogo durante la
manifestazione finale YSAM ©
Josef Biedermann

giovani argineranno la proliferazione dei sacchetti di plastica. Il progetto ha il sostegno dell'associazione "Città alpina dell'anno" ed è finanziato dal progetto UE "Giovani in azione" e dalla fondazione Heidehof. La CIPRA ha diretto YSAM e ha fornito supporto tecnico.

In Svizzera i comuni particolarmente impegnati a favore dei giovani possono candidarsi per il nuovo marchio "Comune di montagna – La gioventù, il nostro futuro" del Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB). La SAB intende così contrastare l'esodo dei giovani. I primi comuni hanno già ottenuto il riconoscimento. I prossimi comuni a ricevere il marchio saranno scelti dai giovani in base a un elenco di criteri della SAB.

Fonti e ulteriori informazioni: <http://www.alpenstaedte.org/de/projekte/jugend/ysam> (de),
<http://www.cittaalpina.org/it/progetti/giovani/ysam> (it)

<http://www.jugend-im-berggebiet.ch/?lang=it> (it)

Facce nuove alla CIPRA Internazionale



Un grande team: i delegati CIPRA danno il benvenuto ai nuovi collaboratori © CIPRA International

Con Josef Biedermann lascia la CIPRA un compagno di viaggio di lungo corso. Fin dagli anni '80, l'allora vicepresidente della Società del Liechtenstein per la protezione dell'ambientale (LGU) ha seguito le sorti della CIPRA. Dal 1992 al 1995 Josef Biedermann – in precedenza preside del Ginnasio del Liechtenstein – è stato presidente della CIPRA Internazionale. Successivamente, in qualità di tesoriere si è preso cura de bilanci del Segretariato di Schaan/LI fino all'Assemblea dei delegati del settembre 2015.

Slovenia. La giovane geografa, nata nel 1990, rappresenta la Consulta giovanile della CIPRA e la Slovenia: Jernej Stritih si è dimesso dal Consiglio direttivo, dopo aver fatto conoscere ai rappresentanti delle Alpi occidentali la prospettiva delle Alpi orientali già nel periodo dal 2004 al 2010.

Il suo successore, Hugo Quaderer, porta il contributo di una vasta rete di relazioni e di esperienze internazionali. Come ministro dell'ambiente del Liechtenstein, dal 2005 al 2013 si è occupato intensamente di questioni dello sviluppo sostenibile. Il Consiglio direttivo ottiene un ulteriore arricchimento grazie a Eva Šabec dalla

Il 2015 ha portato avvicendamenti anche nel Segretariato: il sudtirolese Andreas Pichler ha assunto la vicedirezione del Segretariato sostituendo Anita Konrad, che torna in Inghilterra, sua patria d'elezione. A lui anche la direzione dell'associazione "Città alpina dell'anno", di cui in precedenza si occupava Madeleine Rohrer, che nel maggio 2015 è stata chiamata a far parte della Giunta comunale di Merano, sua città natale, come assessore esterno. Antonija Wieser lascia la CIPRA per riprendere i suoi studi a Vienna.

Un tetto per la vita sociale e l'ospitalità rurale



Apprezzabile dal punto di vista estetico e della sostenibilità: la casa parrocchiale di Krumbach/A offre alla comunità del paese un tetto per svariate

L'edificio risultato più pregevole dal punto vista estetico e della sostenibilità nelle Alpi si trova in Austria: la casa parrocchiale di Krumbach. Questa la convinzione della Giuria del Premio internazionale di architettura "Constructive Alps". Essa ha conferito il primo premio alla nuova costruzione nel Bregenzerwald il 30 ottobre 2015 presso il Museo alpino svizzero di Berna. Il progetto si inserisce in un progetto di rinnovamento del villaggio che prevede il coinvolgimento della popolazione. La nuova costruzione rappresenta un punto di incontro per la comunità del villaggio, che può servirsi della struttura come sala prove per varie attività, sala di lettura o per conferenze. Oltre alla sostenibilità sociale, l'edificio si fa apprezzare anche dal punto di vista ecologico, ad esempio per la scelta e la provenienza dei materiali da costruzione e per l'efficienza energetica.

attività culturali. © Adolf Bereuter

La casa parrocchiale si divide il premio, del valore di 50.000 euro, col le tre costruzioni che si sono piazzate al secondo e terzo posto: l'edificio storico "Türalihus", all'interno del quale sono stati ricavati due appartamenti per le vacanze, e la locanda "Gasthaus am Brunnen" nel borgo di Valendas in Svizzera e l'agriturismo "Casa Riga" a Comano Terme in Italia. È evidente un filo rosso che collega tutti gli edifici premiati: si tratta infatti di interventi attenti al consumo di suolo, al patrimonio architettonico esistente e alla tecnologia. "La Giuria accoglie con favore gli interventi volti a costruire nel costruito, perché si tratta di un contributo significativo alla sostenibilità", dichiara il presidente della giuria Köbi Gantenbein. Le Alpi dispongono di un ricco patrimonio costruito, che con interventi intelligenti può essere ristrutturato e riutilizzato.

"Constructive Alps" è il contributo della Svizzera e del Liechtenstein all'attuazione della Convenzione delle Alpi. La CIPRA collabora al Premio internazionale per la terza volta offrendo supporto tecnico e organizzativo. I 32 progetti premiati dell'edizione 2015 saranno esposti in una mostra itinerante attraverso le Alpi e verranno presentati in un numero speciale della rivista di architettura "Hochparterre".

Fonte e ulteriori informazioni: www.constructivealp.net/it/stampa

Precedenza per la mobilità sostenibile



Limite dei 30 per una maggior qualità della vita: Grenoble indica qual è la strada. (c) CIPRA France

Grenoble/F, insieme a 42 comuni della regione, mette in pratica soluzioni modello nel settore della mobilità sostenibile. La principale città del territorio alpino intende così aumentare la qualità della vita e ridurre l'inquinamento atmosferico. A partire da gennaio 2016, nella maggior parte delle strade della città le auto potranno circolare alla velocità massima di 30 km all'ora. Grenoble sperimenta inoltre l'introduzione di un bollino ambientale per veicoli a motore, intende vietare i veicoli diesel per il trasporto merci nel centro urbano, pubblica un piano per "autostrade per biciclette" e consulta la popolazione su un progetto di funivia per collegare i comuni vicini senza veicoli a motore.

La Slovenia vuole che la predisposizione di piani comunali per la mobilità sostenibile, anziché essere un'eccezione, diventi la regola. I comuni possono presentare domanda per il finanziamento di un piano per la mobilità comunale sostenibile al Ministero delle infrastrutture. La Slovenia mette a disposizione finanziamenti dal suo fondo di coesione. Solo i comuni che hanno approvato tale strategia potranno poi chiedere sostegno all'UE per progetti infrastrutturali.

Anche in Austria, grazie a due nuovi documenti programmatici nazionali, i comuni possono ottenere aiuti per soluzioni di trasporto rispettose del clima. È stato predisposto il nuovo masterplan "Gehen" (camminare) e aggiornato il masterplan "Radfahren" (pedalare). Con tali documenti, la percentuale di traffico ciclistico dovrà raggiungere il 13% entro il 2025 e nella progettazione si terranno maggiormente in considerazione le esigenze del traffico pedonale. I comuni dispongono quindi di buoni presupposti per attuare soluzioni di trasporto che siano sostenibili. Che ciò sia fondamentale per la protezione del clima, viene sottolineato anche da Andreas Pichler nel punto di vista della CIPRA.

Fonte e ulteriori informazioni: <http://www.20minutes.fr/france/1706981-20151002-telepherique-zones-30-pastille-anti-pollution-grenoble-plein-gaz-transport-doux> (fr), <http://www.eltis.org/mobility-plans/member-state/slovenia> (en), <http://www.bmlfuw.gv.at/umwelt/luft-laerm-verkehr/walk.html> (de), http://www.bmlfuw.gv.at/publikationen/umwelt/laerm_verkehr_mobilitaet/MPRadfahrende.html (de)

"Il turismo cannibalizza se stesso"

120 milioni di turisti visitano ogni anno le Alpi. La maggior parte di essi continua a viaggiare con la propria auto. Ciò provoca rumore, inquinamento e consumo di suolo e compromette la qualità della vita. Con una mozione presentata al Bundestag alla fine di settembre 2015, i partiti tedeschi CDU/CSU e SPD sollecitano pertanto lo sviluppo di nuove tratte ferroviarie. Sostengono che occorre



Un'area ricreativa minacciata: sul Riedberger Horn in Algovia/D dovrebbero essere costruiti impianti di risalita e piste da sci. © DAV

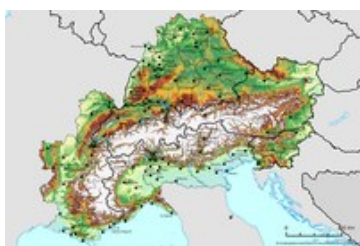
trasferire il traffico su rotaia e dotare le località turistiche di migliori collegamenti con i mezzi pubblici. Chiedono inoltre più zone pedonali e zone a traffico limitato nei centri urbani. L'iniziativa si colloca nell'ambito della Presidenza della Convenzione delle Alpi, attualmente detenuta dalla Germania.

Tutto bello e giusto. Allo stesso tempo, tuttavia, in diverse località alpine spuntano discutibili progetti di infrastrutturazione. Nell'Alta Algovia, ad esempio, progetti per impianti di risalita e piste da sci sul Riedberger Horn fanno salire la tensione tra chi vuole tutelare la natura, politici locali e operatori turistici. Ma la linea di conflitto attraversa la stessa CSU, dal momento che la ministra dell'ambiente bavarese Ulrike Scharf ha espresso una posizione chiaramente contraria al progetto, ma su pressione del ministro delle finanze Markus Söder potrebbe ora essere messa in minoranza all'interno del Governo del Land. Anche altrove vengono presentati progetti di sfruttamento: a Livigno/I, in Valtellina, un nuovo impianto di risalita dovrebbe sorgere all'interno di un Sito di Interesse Comunitario (Sic), un habitat prezioso per la lepre variabile, solo per citare un esempio della rilevanza naturalistica dell'area. Legambiente ha presentato un ricorso al TAR della Lombardia, che in attesa della sentenza, attesa per il 5 novembre, ha sospeso i lavori in via cautelare.

Del futuro turistico delle Alpi hanno discusso anche i partecipanti alla Conferenza delle Alpi all'inizio di ottobre in Tirolo/A, tra i quali il geografo Werner Bätzing, Markus Reiterer, segretario generale della Convenzione delle Alpi, Gerlind Weber, docente di pianificazione del territorio, e Katharina Conradin, presidente della CIPRA Internazionale, la quale dichiara: "la competizione tra le destinazioni del turismo invernale a suon di nuovi impianti ha ormai da tempo raggiunto i suoi limiti. Stiamo assistendo al turismo che cannibalizza se stesso. Non abbiamo bisogno di quantità, ma di più qualità".

Fonte e ulteriori informazioni: <http://dip21.bundestag.de/dip21/btd/18/061/1806187.pdf> (de), <http://www.cipra.org/de/news/protest-vor-der-bayer-staatskanzlei> (de), <http://lombardia.legambiente.it/contenuti/comunicati/legambiente-presenta-un-nuovo-ricorso-contro-il-progetto-della-seggiovia-vallac>, <https://tirol.gruene.at/alpenkonferenz> (de), http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/15_settembre_25/livigno-vittoria-ambientalisti-tar-blocca-nuova-seggiovia-444a4be6-63a9-11e5-9954-7c169e7f3b05.shtml, www.ilgiorno.it/sondrio/livigno-tar-sci-vallaccia-seggiovia-legambiente-1.1335798

La strategia per la regione alpina ai blocchi di partenza



Spazio funzionale: Eusalp punta a ravvicinare le regioni alpine © European Commission

Organi a livello ministeriale e amministrativo e tre priorità tematiche, a ciascuna delle quali sono dedicati diversi gruppi di lavoro: questa appare la struttura della strategia europea per le Alpi (Eusalp) in sintesi. Le tre priorità tematiche sono: promuovere una crescita sostenibile, un'accessibilità per tutti e tutelare il patrimonio alpino promuovendo allo stesso tempo un uso sostenibile delle risorse. Se il Consiglio europeo ratificherà come previsto la strategia per la regione alpina nel dicembre 2015, l'anno prossimo prenderà il via la sua attuazione. Si inizierà con una conferenza il 25 e 26 gennaio 2016 a Brdo/SI.

Eusalp si propone di migliorare la cooperazione tra gli Stati alpini e le regioni, in modo da poter reagire alle sfide globali e regionali. Al processo di elaborazione hanno partecipato tutti i sette stati alpini, le 48 regioni alpine, il programma UE Spazio alpino, la Convenzione delle Alpi e altri attori. Anche la CIPRA ha collaborato nei gruppi di lavoro tematici sostenendo le richieste di sostenibilità e partecipazione (si veda il documento di posizione su www.cipra.org/it/posizioni/118)

Il risultato viene considerato parzialmente soddisfacente: "Purtroppo la chance di gettare le basi per un futuro sostenibile nelle Alpi, di cui tutti parlano, non è stata sfruttata completamente", dichiara Claire Simon, direttrice della CIPRA Internazionale. "Invece di essere il fulcro della strategia, la sostenibilità è stata considerata un elemento tra molti". La creazione di nuovi organi, anziché cercare maggiori sinergie, ad esempio con gli attuali gruppi di lavoro della Convenzione delle Alpi, è da considerare un'occasione mancata.

Per prendere vita la strategia per la regione alpina deve essere attuata dalla gente che vive in loco. A tal fine occorre chiarezza su quali competenze e quali compiti sono affidati a quale livello e come può essere impostato in modo partecipativo il processo decisionale. Solo allora le reti e le organizzazioni alpine – tra cui la CIPRA – potranno prendere posizione per dare forza a obiettivi e misure sostenibili nell'ambito di Eusalp.

Fonte e ulteriori informazioni: http://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/cooperation/macro-regional-strategies/alpine/ (en), http://www.cipra.org/it/posizioni/118?set_language=it

Svizzera: avanti con un'altra candidatura olimpica



Una pesante eredità: la manutenzione della pista da bob dei Giochi olimpici invernali 2006 a Torino è costata fino a 2,2 milioni di euro all'anno. © Francesco Pastorelli

Ostinazione o nuova chance? Cosa è cambiato oggi rispetto a due anni fa, quando i cittadini grigionesi respinsero la candidatura per i Giochi olimpici invernali 2022 a St. Moritz/CH? Allora l'operazione è costata 5,1 milioni di franchi di denaro pubblico. Il Governo grigione ritene che la situazione di partenza sia cambiata, quindi sostiene la preparazione di una candidatura per il 2026 da parte delle associazioni di categoria dei Grigioni.

È cambiata la data, ma gli argomenti sono rimasti gli stessi: i Giochi olimpici invernali daranno impulso al turismo, che mostra segni di debolezza. La negazione della decisione popolare del 2013 viene argomentata con il ravvedimento del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), che un anno fa ha adottato una carta della sostenibilità. Ora per i Giochi olimpici diverse località possono allearsi per sfruttare meglio le infrastrutture esistenti e si farà maggior ricorso a impianti temporanei. Le conseguenze dei Giochi saranno monitorate successivamente. Se e come i buoni

propositi saranno realizzati, sarà chiaro dopo il 2024, quando la Charta verrà applicata per la prima volta.

Anche nel Vallese si sono risvegliati appetiti olimpici – per la quarta volta. L'ultima volta il CIO diede la preferenza a Torino per i Giochi del 2006. 3,5 miliardi di euro – anziché i 500 milioni preventivati – è stato il costo dei Giochi a Torino. Gli impianti sportivi nelle località montane sono pressoché inutilizzati o sono abbandonati al degrado, mentre i costi di gestione gravano sui bilanci dei comuni montani. Solo la pista da bob, fino a quando è stata tenuta aperta, ingoiava 2,2 milioni di euro all'anno.

Sarà infine l'associazione Swiss Olympic a decidere se e quale candidatura sarà avanzata dalla Svizzera. Dopodiché, la candidatura dovrà essere approvata anche dal Consiglio federale, prima che la popolazione dei cantoni interessati sia di nuovo chiamata a esprimersi in un referendum. L'assegnazione dei Giochi olimpici invernali 2026 sarà assunta dal CIO nel 2019.

Fonte e ulteriori informazioni: <http://olympia-nein.ch/go/aktuelles/meldungen/mmssp.php> (de), http://www.cipra.org/it/notizie/4210?set_language=it, <http://www.srf.ch/news/regional/bern-freiburg-wallis/olympia-2026-im-wallis-kantonsregierung-schaut-genau-hin> (de)

Controverso divieto di circolazione nella valle dell'Inn in Tirolo



Per migliorare la qualità dell'aria: al Brennero sarà vietato il trasporto su camion di

Lungo l'autostrada della valle dell'Inn vengono regolarmente superati i valori limite per il diossido di azoto. Quest'estate il Governo del Land del Tirolo ha perciò riproposto un cosiddetto "divieto di transito settoriale", che riguarda determinate merci, come pietre, rifiuti, legno o autoveicoli, che sono adatti al trasporto per ferrovia. Ciò riguarda circa il 7% dei passaggi di mezzi di trasporto al Brennero. Il divieto, già annunciato per il 2015, entrerà in vigore a partire dall'estate 2016 su una tratta di 66 km tra Langkampfen a est e l'uscita Innsbruck-est presso Ampass.

Nel frattempo il Governo del Tirolo ha ricevuto 50 prese di posizione sul progetto, provenienti dall'Austria e dall'estero. Praticamente nessuno è favorevole al pacchetto di misure. L'economia reclama la libera circolazione delle merci. Anche

merci come il legname. ©
Shankar S. / flickr.com

le associazioni ambientaliste esprimono forti critiche. Peter Hasslacher della CIPRA Austria chiede “Per questo asse di transito attraverso il Brennero abbiamo bisogno di soluzioni complessive e transfrontaliere nell’ambito di applicazione della

Convenzione delle Alpi, affinché gli effetti negativi sulla salute della popolazione vengano ridotti su tutto il percorso della strada di transito”.

Più della metà dei mezzi pesanti al Brennero non percorrono la via più breve. Le deviazioni sono dovute in particolare a motivi fiscali, perché il pedaggio al Brennero è più basso che altrove. Per trasferire il trasporto merci su rotaia è necessario trovare soluzioni su scala alpina.

Fonte e ulteriori informazioni:

https://www.tirol.gv.at/fileadmin/themen/umwelt/umweltrecht/Luftseiten/Sektorales_Fahrverbot_VO_Text_210715.pdf (de), https://www.tirol.gv.at/fileadmin/themen/umwelt/umweltrecht/Luftseiten/Sektorales_Fahrverbot_EB_210715.pdf (de)

Oh...

Camminando si può staccare la spina e rilassarsi ancora meglio che facendo sesso, questo pensa la maggioranza degli appassionati di escursionismo di tutte le regioni d’Europa, secondo uno studio commissionato dal marchio Gore-Tex. I più attivi nelle escursioni sono gli olandesi – e lo fanno soprattutto per rilassarsi. Che l’escursionismo, le Alpi e i Paesi Bassi intrattengano stretti rapporti, è un dato risaputo anche dalla CIPRA: da più di 20 anni l’associazione Nederlandse Milieugroup Alpen è socio sostenitore. Il loro rappresentante presso la CIPRA non si fa sfuggire neppure una manifestazione – e ha sempre con sé nello zaino le scarpe da montagna!

Fonte e ulteriori informazioni: http://news.gorefabrics.com/de_de/produkte/schuhe/gore-tex-studie-wanderlust-erobert-europa/ (de)

http://news.gorefabrics.com/en_gb/products/footwear/wanderlust-takes-over-europe/ (en)

Agenda

#PostiDaLupi, 14.10. - 27.11.2015, Online, Organizzazione: leevia. [Ulteriori informazioni...](#)

La rete per le Montagne del Mediterraneo, spunti e progetti comuni per lo sviluppo sostenibile delle aree montuose nella regione mediterranea, 12.11. - 13.11.2015, Ventimiglia/IT, Organizzazione: La Delegazione Italiana della Convenzione delle Alpi, UNEP Vienna- SCC. [Ulteriori informazioni...](#)

Promozione della sostenibilità energetica, 19.11.2015, Torino/IT, Organizzazione: Città metropolitana di Torino. [Ulteriori informazioni...](#)

Alpi Architettura e Patrimonio, 20.11.2015, Torino/IT. [Ulteriori informazioni...](#)

Leggere le Montagne, 11.12.2015, in varie località alpine, Organizzazione: Presidenza Tedesca della Convenzione delle Alpi. [Ulteriori informazioni...](#)

Sospensioni. Prove di decodificazione dell'Alta Valle di Susa contemporanea, 16.12.2015 - 30.01.2016, Torino/IT. [Ulteriori informazioni...](#)